

La radiotelescuola in Svizzera

La Svizzera è una confederazione di venti cantoni e di sei semi-cantoni. Alcuni compiti per l'insieme di questa confederazione sono attribuiti al potere centrale: la politica estera, l'esercito, la moneta, le poste e telecomunicazioni, le ferrovie, le dogane, ecc. I cantoni hanno invece privilegi esclusivi particolarmente nel campo dell'educazione. Così, un piccolo Paese di 6,5 milioni di abitanti, si concede il lusso di avere 26 «ministeri» dell'istruzione che dirigono in modo autonomo questo settore della vita pubblica.

In alcuni cantoni, ad esempio, l'inizio dell'anno scolastico è fissato a Pasqua, in altri in autunno. Quindi, se una famiglia si trasferisce in un'altra città, può accadere che i ragazzi lascino una classe alla fine dell'anno scolastico per ritrovarsi solo a metà anno scolastico nel nuovo domicilio.

Preoccupate per queste incoerenze, le autorità federali hanno elaborato un progetto di articolo da inserire nella costituzione elvetica per promuovere una migliore coordinazione intercantonale in materia d'istruzione pubblica.

Questo progetto tuttavia è stato respinto nel 1973 dal popolo svizzero, di cui è noto l'attaccamento ai principi del federalismo e della sovranità cantonale. Da allora sono stati intrapresi sforzi di coordinazione sul piano regionale, ma, a livello nazionale, rimangono le diversità.

La Società svizzera di radiodiffusione e televisione (SSR) è una istituzione di diritto privato senza fini lucrativi, autorizzata dal Consiglio federale per la produzione e la diffusione di emissioni radio e televisive.

Di fatto, se non di diritto, essa occupa in Svizzera una posizione di monopolio. Diffonde due programmi radiofonici e un programma televisivo in ognuna delle tre regioni linguistiche: la Svizzera tedesca e reto-romancia, la Svizzera romanda e la Svizzera italiana.

In materia di trasmissioni educative la *Radio-televisione della Svizzera italiana* ha il vantaggio di avere un solo collaboratore: la direzione del Dipartimento della pubblica educazione del Cantone Ticino. Può perciò elaborare progetti di trasmissioni che si inseriscono direttamente nel programma scolastico e favorire i contributi idonei a sostenere l'insegnamento impartito nelle scuole.

Nel 1978 sono state diffuse non meno di 92 trasmissioni radioscolastiche e 57 trasmissioni di telescuola (lezioni di canto, corsi di lingue, storia dell'arte, emissioni dedicate all'istruzione civica, emissioni di attualità per allievi e genitori, ecc.). La radio ha anche trasmesso un ciclo di corsi per adulti.

Il finanziamento è assunto per metà dal cantone e per l'altra metà dalla Radio-televisione della Svizzera italiana.

Nel resto della Svizzera la situazione è meno favorevole. Infatti, la Radio-televisione della Svizzera tedesca e reto-romancia non deve trattare con un solo collaboratore, ma con 19 «ministeri» autonomi. La Svizzera ro-

manda è più fortunata, dovendo collaborare solo con 6 «ministeri»!

In queste condizioni, il ventaglio delle offerte che la radiotelescuola può fare alle scuole è assai ristretto, poiché la diversità dei programmi e dei sistemi scolastici riduce forzatamente il suo compito a un arricchimento di cultura generale.

Nella Svizzera romanda la serie «Téléactualité» spiega agli allievi i meccanismi dell'informazione sulla base di notizie di attualità trasmesse dal programma principale, suscitando interesse per gli avvenimenti svizzeri e mondiali (20 trasmissioni diffuse dal marzo 1978 al gennaio 1979). La serie «TV Scopie», destinata come la precedente agli allievi e agli adolescenti, tende a promuovere una migliore conoscenza dei mass-media per facilitarne una utilizzazione meglio controllata (12 trasmissioni tra marzo 1978 e marzo 1979).

Per l'educazione degli adulti, la trasmissione di attualità «Ouverture» propone informazioni approfondite su problemi quotidiani, mentre la serie «A bon entendre...» si preoccupa di informare i consumatori sui tranelli di un mercato sommerso da un'intensa pubblicità.

La radio, da parte sua, diffonde trasmissioni regolari sia per le classi elementari sia per gli adulti («écoles en question»). Il finanziamento è assicurato dalla Radio-televisione della Svizzera romanda, mentre i cantoni offrono alcune prestazioni essenziali (delegati pedagogici, documenti accompagnatori-bollettini, attrezzatura delle classi).

La Radio-televisione della Svizzera tedesca e reto-romancia persegue fini analoghi con trasmissioni che trattano argomenti diversi, come la sicurezza sulle piste di sci, la conoscenza dei computer, un'introduzione alla vita nel Giappone, la nascita del nuovo cantone svizzero del Giura, la politica spiegata agli scolari, l'analisi di lungometraggi, in collaborazione con il Sudwestfunk (ARD/SWF).

Nei 1978 la telescuola della Svizzera tedesca e reto-romancia ha diffuso 76 trasmissioni originali, prodotte in collaborazione con altre televisioni o riprese, dopo adattamenti, dal programma generale oppure estero.

Attualmente è in corso un'interessante esperienza: la produzione di una serie ispirata a un nuovo libro scolastico di economia domestica, obbligatorio in parecchi cantoni. Una particolarità di questa iniziativa consiste nella pubblicazione di un bollettino che illustra preventivamente tutta la serie di trasmissioni.

La televisione ha ripreso, per gli adulti, alcuni corsi sistematici del famoso «Telekolleg». Quanto alla trasmissione regolare «Kassensturz», a imitazione della trasmissione «A bon entendre...», essa prende le difese dei consumatori.

La radiotelescuola della Svizzera tedesca ha diffuso, nel 1978, 84 trasmissioni, corrispondenti a 37 ore (lingue, istruzione civica, religione, preparazione alla vita, analisi di immagini).

Infine, *la Radioscuola romancia* nel 1978 ha svolto, con 18 trasmissioni, un'attività propria alle peculiarità della quarta lingua nazionale, in quanto l'insegnamento pubblico non tiene sufficientemente conto della diversità culturale e linguistica delle valli grigionesi e della fortissima influenza che subiscono dall'esterno.

Nella Svizzera tedesca e reto-romancia il finanziamento delle trasmissioni educative non è ancora regolato, in quanto l'accordo tra i 19 «ministeri» si fa attendere. Per il momento la spesa totale è a carico dell'ente radiofonico e televisivo.

Concludendo: l'offerta della Radio e telescuola a insegnanti e allievi ha lo scopo essenziale di dar loro elementi di informazione e di apprezzamento sul mondo in cui vivono e di rafforzare il sentimento di sicurezza di fronte all'incalzare degli avvenimenti e delle idee che caratterizzano l'ambiente delle giovani generazioni.

Inoltre non possiamo ignorare che, sul piano demografico, si avverte in Svizzera, dal 1970, una stasi della popolazione, dovuta a una forte diminuzione delle nascite e all'esodo dei lavoratori stranieri. In seguito al «baby-boom» degli anni '60 l'effettivo massimo degli allievi nelle scuole elementari si è verificato tra il 1973 e il 1976. Quest'ondata si ripercuote attualmente nel settore medio-inferiore e raggiungerà, verso il 1981-1982, quello medio-superiore, per estendersi infine al settore universitario verso gli anni 1985-1986.

È un fenomeno che darà origine a molti problemi (personale insegnante, locali, inserimento nella vita professionale) ai quali la radio e la televisione svizzere presteranno attenzione e alla cui soluzione saranno pronte a collaborare.

Frank Tappolet
Direttore del Seminario
Internazionale dell'UER
per la telescuola

